Sabato 1 Febbraio 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX N. 28.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Una visita alla Ristori nel dì della sua festa.

(Collaborazione al *Friuli*).

Roma, 30.

Sono uscito da palazzo che non reggevo più: inciampai, come un buon provinciale, lungo lo splendido salone letteralmente gremito di doni e fiori, e fu fortuna se non caddi o rovesciai qualche cosa, tanto ero sinceramente commosso.

Udivo ancora la sua voce vibrante e armoniosa, ancora vedevo i suoi occhi che hanno lampi subitanei, come di giovane arte e di genio, dolci, teneri come di madre infinitamente buona.

La nobile Signora mi ha ricevuto con amabile sollecitudine, come vecchia conoscenza, forte stringendomi la mano, in risposta agli omaggi e agli auguri che Le presentavo.

Nominai il Friuli, Sua e mio paese; a questo richiamo sorrise e negli occhi passò uno di quei fulgori che avvincono, che commuovono, che incantano.

— Ha fatto bene a venire, mi rispose — le sono grata del gentile pensiero; io amo il Friuli come amo la mia Roma, lo amo, perchè il popolo che lo abita è un popolo di forti, tenaci, laboriosi, e forse io pure, aggiunse sorridendo, acquistai un pochino di quella forza e di quella tenacia, respirando bambina l'aria del nostro paese.

Io, mentre parlava, la guardavo estatico, maravigliato: ottant'anni con quella voce, con quegli occhi, con quell'energia, sto per dire, giovanile, con tanta grazia ne' movimenti! Fui sul punto di dirle che gli ottant'anni tanto decantati erano una mistificazione, ma poi mi ricordai di quel tal certificato di nascita... e tacqui.

Le chiesi della sua corrispondenza, da Parigi, col conte di Cavour. Ne riparleremo, ne riparleremo mi rispose, oggi è la mia festa; ora venga piuttosto a vedere il dono inviatomi dalla natìa Cividale.

Compresi e non accennai più a volerla intervistare.

La seguii nel grande salone; fiori e fiori in ogni angolo, sui divani, sulle sedie, sui tavolini, sulle mensole, sul pianoforte, come nelle altre camere; il salone era in tal modo trasformato in una grande, smagliante *corbeille*.

La illustre donna si fermò davanti al dono di Cividale notando come la targa fosse artistica e finemente lavorata. Bello il ponte del Diavolo, più bella la figura di donna che incide la dedica. Ed ebbe vive parole di lode per l'autore cav. Giacomo Gabrici.

Parlammo ancora qualche minuto del Friuli, de' miei studi e di altro; poi venne il momento di congedarmi, increscioso momento pur troppo, quando si pensi che solo l'immaginazione e l'entusiasmo degli altri, ci fanno pensare con ammirazione a quelle produzioni nelle quali maggiormente rifulse la potenza artistica di Adelaide Ristori.

Prima di lasciare il palazzo, la nobilissima Signora mi fece dono d'un suo ritratto, di grande formato, con firma e dedica. L'accettai commosso balbettando qualche parola di ringraziamento.

Ma Ella comprese certo che nessun discorso avrebbe potuto dire tutto l'affetto e l'orgoglio del nostro Friuli per la sua figlia illustre.

Rinaldo di Buja.

IL RE ALLA RISTORI.

Roma 31 — Il Re ha inviato alla Ristori il proprio ritratto con una dedica e la firma autografa.

I ringraziamenti di Adelaide Ristori.

Roma 31 — Adelaide Ristori marchesa Capranica del Grillo, ringrazia quanti con telegrammi, con lettere e dimostrazioni cortesi vollero partecipare alle affettuose onoranze e desidera si sappia che, volendo rispondere personalmente a tutti, chiede scusa pel necessario ritardo.

DALLA CAPITALE

Il Re a Napoli.

Roma 31 — Il Re partirà domattina alle ore 4.20, con treno speciale, per Napoli, dove giungerà alle 9.50. Ripartirà per Roma alle 16.5 e giungerà alla capitale alle 21.35.

Pei cavalieri del lavoro.

Roma 31 — In uno dei prossimi Consigli dei Ministri si ritornerà sulla questione dei cavalieri del lavoro.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Francia e l'Italia interrotte.

Roma 31 — Causa una forte nevicata, le linee telegrafiche e telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Roma 31 — Continua l'interruzione telegrafica e telefonica in causa del cattivo tempo colla Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Austria.

Il Consiglio dei Ministri.

Roma 31 — All'ultima ora Zanardelli, anzichè per lunedì, ha convocato il Consiglio dei Ministri per domani.

L'incaricato di affari della Cina.

Roma 31 — Oggi l'incaricato di affari della Cina conferì lungamente con Prinetti. Sarà ricevuto dal Re appena sarà ritornato da Napoli.

Un piccolo movimento nelle Nunziature.

Roma 31 — Il *Giornale d'Italia* annuncia che il Nunzio apostolico monsignor Taliani, sarà presto richiamato.

Questo richiamo e la relativa sostituzione darà luogo ad un piccolo movimento nelle Nunziature.

L'aggradimento kediviale alla nomina di Zeppa.

Roma 31 — E' già arrivato l'aggradimento del Kedive per la nomina di Zeppa a commissario del debito egiziano.

Zeppa partirà l'11 febbraio.

Per la chiusura della Sessione — Il carattere che avrà la nuova.

Roma 31 — Il Consiglio dei ministri si adunerà lunedì e vi si discuterà l'opportunità della chiusura della Sessione.

La chiusura della Sessione venne già deliberata in massima, nè alcun fatto è intervenuto per mutare la deliberazione del Governo.

La notizia, del resto, è confermata dagli studi che si stanno compiendo nei varii Ministeri affine di preparare il lavoro legislativo per la ripresa dei lavori parlamentari.

Da questi studi si disegna fino da ora anche il carattere che avrà la seconda sessione della XXI legislatura la quale sarà breve ma intensa di lavoro.

Due sono gli oggetti principali degli studi in corso: determinazione di lavori pubblici di grande importanza e preparazione di riforme attinenti alla legislazione civile ed alla legislazione del lavoro.

In un prossimo Consiglio di ministri sarà stabilita la data della riapertura della Camera che, la *Tribuna* dice, sarà il 20 febbraio.

NEVICATE COLOSSALI SUL SEMPIONE.

I lavori in parte sospesi.

Sempione 31 — Per due giorni è continuata una nevicata densa e ininterrotta. Tutto intorno è un ammanto di neve. Questa raggiunge l'altezza di oltre due metri. Sono interrotte le vie d'accesso. Alcuni Comuni vicini, come questo, trovansi completamente isolati.

I lavori esterni per il valico sono sospesi, causa la incessante nevicata. E non sarà possibile riprenderli facilmente, perchè lo strato di neve è già altissimo, e va sempre crescendo. Lo spettacolo è pittoresco!

Giungono notizie di valanghe precipitate sulla via. Restarono uccisi molti animali di una mandra.

La via Napoleonica è chiusa. Il servizio telegrafico e telefonico è in parte sospeso. Sono soppresse tutte le altre comunicazioni.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Il progetto sul divorzio.

Sulle dimissioni di Palberti.

Il *Capitan Fracassa* e l'*Avanti* disapprovano vivamente la lettera di Palberti che aveva accettato il suo ufficio di Presidente della Commissione del divorzio incondizionatamente.

Ecco la lettera di Palberti alla *Gazzetta del Popolo*:

« Leggo nella *Gazzetta del Popolo* di stamane un telegramma, che annunzia essersi presentata la *mia* relazione sul progetto del *divorzio*; la cosa porta anche per conseguenza la mia approvazione al progetto stesso. Ora tutto questo è semplicemente non vero; ed è vero invece:

che fu presentato alla presidenza della Camera il progetto del divorzio con la relazione redatta e sottoscritta dall'on. Berenini;

che questo è il progetto deliberato dalla *maggioranza* della Commissione, e non da me;

che io, nominato relatore, coll'onor. Berenini, avrei dovuto riferire sui voti di una delle due minoranze della Commissione, essendosi per l'altra più radicale, già presentata speciale relazione;

che la pretesa mia paternità riguardo al progetto presentato, e alla relativa relazione, è inequivocabilmente esclusa — oltrechè dai miei voti precedenti e dalla convinzione profonda essere un disastro toccare la più santa delle istituzioni anche per i soli effetti civili, quando non lo impongano formidabili ragioni di moralità pubblica e privata ad un tempo — anche dal proposito immutabile di votare contro al progetto stesso, nel caso in cui il medesimo venisse in discussione;

che in seguito a quanto è succeduto, ho oggi stesso rassegnato al presidente della Camera le mie dimissioni come presidente e come membro della Commissione.

Ho taciuto sinora sopra quanto in questi giorni si è detto e stampato sul mio conto relativamente all'ardente e delicata questione, e ciò sia per la mia ripugnanza a richiamare l'attenzione del pubblico sulla mia modesta persona, sia pel riserbo che è comandato a chi esercita collegialmente pubbliche funzioni; ma di fronte a pubblicazioni accennanti ad atti ufficiali, nei quali, contro verità, figurerebbe il mio nome, e si vorrebbe impegnata la mia responsabilità, ho, per me e per i miei colleghi, l'obbligo di richiamare, senz'altro indugio e sommariamente, le cose allo stato di verità.

Ed ora, ritorno, per non più uscirne, a quel doveroso silenzio, che, per la mia speciale condizione, avrei sperato di non avere ad abbandonare, riservandomi di spiegare, occorrendo alla Camera le ragioni del mio operato e delle mie opinioni. Coi più sinceri ringraziamenti ».

I miracoli del telegrafo senza fili.

L'arrivo di Marconi a Londra.

Londra 31 — Marconi doveva arrivare a Southampton ieri a mezzogiorno, a bordo del *Philadelphia*, ma a causa del tempo cattivo vi fu grande ritardo. Durante il pomeriggio, s'intavolarono varie conversazioni con Marconi a mezzo della telegrafia aerea.

Gli « aereogrammi » annunciano l'arrivo.

Marconi cominciò con avvertire la sua stazione Lizard che il *Philadelphia* trovavasi a cento miglia ad ovest di quel promontorio, indi rispose cortesemente alle domande rivoltegli dai giornalisti adunati alla stazione Niton dell'isola Wight: questi gli chiesero:

« Proprio ora inferisce il vaiuolo a Londra; vi siete vaccinato? »

« No, mi rincresce assai » Rispose Marconi ».

I giornali chiamano i messaggi aerei *marconigrammi*.

L'arrivo a Londra.

Marconi è arrivato nel pomeriggio. Il *Daily Express* a buon diritto si vanta di aver per primo ottenuto un colloquio con Marconi. Il suo corrispondente trovasi a Lizard, stazione Marconiana, che aveva ordini precisi di tenersi pronto a ricevere dei messaggi perchè Marconi aveva istallato un apparecchio speciale a bordo del *Philadelphia*. Gli impiegati della stazione vegliarono l'intero martedì e tutta la notte, finalmente ieri mattina dieci strumenti segnalarono l'arrivo del *Philadelphia* a centoventi miglia di distanza.

LA GRAZIA A BRIÈRE.

Parigi 31 — Confermasi che la commissione delle grazie si è pronunciata alla unanimità per la commutazione della pena di morte di Brière.

PARLIAMO D'ALTRO...

L'uniforme postelegrafica.

Abbiamo dato notizia ieri dell'inaugurazione della nuova uniforme da parte degli impiegati al telegrafo di Roma.

Dopo tante discussioni e proteste, il costumino ha dunque incominciato ad andare in vigore; il ministro Galimberti non poteva ritirare un decreto emesso: e l'on. Nuvoloni porterà la questione in Parlamento, sostenendo e dimostrando l'inutilità di un provvedimento... già preso.

Anche gl'impiegati ferroviari, hanno, è vero, una divisa.

Ma essi devono presentarsi ai viaggiatori chiedendo i biglietti; ed è quindi necessario che si facciano riconoscere. Essi vivono sui marciapiedi delle stazioni ferroviarie, quindi come farebbe il pubblico a vederli e a chiedere loro gli schiarimenti necessari, se non avessero un costume che li distinguesse dalla folla?

Ma l'impiegato postale, che sta dentro lo sportello, o con costume o senza, si sa che è un impiegato postale e che non si trova là dentro di passaggio; quindi, pareva perfettamente superfluo affliggerlo con una uniforme che deve pagare da sè, assottigliando il già tanto assottigliato stipendio.

Ma a parte le proteste platoniche, a parte qualche telegramma, sul genere di quello di Milano al ministro: — *Impiegati milanesi non vestono uniformi*; — a parte qualche grido isolato, niente altro turberà la vestizione dell'impiegato postale!

Il telefono internazionale.

Folchetto scrive da Parigi sulle delizie del telefono internazionale; e ne fa questo quadretto:

" Per ore ed ore sostengo dei dialoghi mattutini di questo genere.

— Oh! volete?

— Datemi la comunicazione con Torino.

— Chi è questo signore? Che numero ha?

— Turin, Italia, capitale fino al 1867.

Un silenzio. Un momento dopo arriva una telefonista che non sa nulla dell'altra.

— Qui demandez vous?

— Turin.

— Turenne? dans quel département?

— No, mio angelo, niente Turenne. È stato un grande maresciallo di Francia, ma è morto da qualche tempo. Voglio Turin, in Piemonte.

— Lo avrete!

— Se no, datemi Milano...

— Milan? Impossibile! Sta parlando con il signor ministro!

Passano altri cinque minuti. Drinn, drinn, furibondo.

— Ecco Torino.

Incomincio a parlare e racconto la commedia *Le Détour*. Arrivato all'epilogo, una voce mi dice:

— È finito. Non posso più accordarvi di parlare.

Io, ormai rassegnato:

— Bene. Datemi un'altra comunicazione.

— Perfettamente: aspettate che guardi. Avete il numero 41.

Spaventato:

— Ma allora a che ora sarà?

— Eh! dopo colazione. A rivederla.

E mi metto inquieto a scrivere. Il male però è che ho un apparecchio così " perfectionné " che poco dopo si suona, vi corro, e sento uno che mi dice:

— Francesca, guarda sulla sedia vicino al tavolo, ci deve essere un involto di carte. Mandamelo subito, per carità!

— Ma lei s'inganna — rispondo io. — Non sono Francesca, sono Folchetto della *Tribuna*.

E un vocione irritato mi risponde:

— Allora cosa fa lei lì!

Vorrei quasi rispondergli come quell'amante trovato dal marito entro la cassa della pendola:

— Passeggio! — ma è di già sparito.

Ritorna la calma. A un tratto ecco che mi chiamano di nuovo.

— Allò, allò, pronto!

— È lei, caro signor Durand?

— Ma che Durand d'Egitto! Sono...

— Non è col 205-08 che parlo?

— No, signore, io sono il 296-09.

— Ah! Pardon!

E si va innanzi così per mezza giornata. Oh, come ha ragione il conte Tornielli che non vuol saperne del telefono! ".

Proverbi carnevaleschi.

Presento ai lettori una collanetta di proverbi bretoni, che danno dei sicuri precetti per essere felici.

Se non sono molto nuovi, in compenso sono di grande attualità.

— Vuoi essere felice un giorno?

— Ubbriacati.

— Vuoi essere felice tre giorni?

— Prendi moglie.

— Vuoi essere felice otto giorni?

— Uccidi il tuo maiale.

Avete!...

TIZIO E CAJO.

Nella Regione Veneta.

ORRIBILE BUFERA A PADOVA.

Padova 31 — Da ieri nelle ore pomeridiane imperversa sulla nostra città un'orribile bufera.

Il vento, impetuosissimo, è durato tutta la notte e continua pure ora in modo che riesce difficilissimo mantenersi in piedi sulla pubblica via.

Danni notevoli s'ebbero specialmente nella campagne vicine alla città, molte delle strade secondarie oggi sono allagate.

Al Ponte di Voltabarozzo, stamane il vento gettò a terra una vecchia arbivendola che dovette essere raccolta da alcuni pietosi che di là passavano con un carretto.

Una donna, moglie di una guardia daziaria cadde nel fosso che fiancheggia la strada da Pontecorvo a S. Giustina e si salvò a stento.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, S. Aproniano. Lunedì, 3, S. Biagio.

×

Effemeride storica. — *1 febbraio 1797.* — Il generale Hohenzollern passa per Udine e si abbocca col N. U. Alvise Mocenigo ultimo luogotenente Veneto. (*Manzano Annali* 7°). È posta in dubbio la esattezza della data: (*Steele R.* II 1797 p. 20).

×

1 febbraio 1839. — Lo scorso anno, in questo giorno abbiamo dato come effemeride un breve cenno sull'esecuzione capitale in Udine di Angelo Balduzzo; ultima esecuzione per delitti comuni ancor oggi per tradizione ricordatissima specialmente dai maggiori di età.

Soddisfiamo ad una ricerca di varii, offrendo particolari — non sappiamo quanto imparziali — ma da atti ufficiali che abbiamo sott'occhio. — Eccoli:

Angelo Balduzzo villico nato a Codroipo il 12 maggio 1807 visse gli anni di sua giovinezza ozioso, girava di notte, dormiva sulle strade, e comunque miserabile avea mezzi ad alimento de' vizi, mezzi che non potevano scaturire che da male fonti. — Dato al vino, alle bestemmie, ai furti campestri, alla violenza, divenne un peso infesto alla Società, e nel settembre 1830 fu arruolato forzatamente. — Ritenne causa di tale misura il Sacerdote Giovanni Bianchi, e fermò di vendicarsi. Il sospetto era falso, il Prete Bianchi vi fu estraneo affatto, e d'altronde, il contegno di un uomo rotto ad ogni vizio si manifesta per atti così potenti che non sfugge all'occhio vigile delle Superiorità, nè per rivelarlo abbisognano accuse e minute disquisizioni locali. Balduzzo per oltre sette anni fu, lungi dalla patria, passò di frequente d'una in altra Provincia, occupato quando nelle Militari esercitazioni, quando nei lavori delle Fortezze: ma nè tempo, nè distanza, nè svariati uffici o compagni lo fecero dimentico del fatale proponimento della vendetta. Otto anni erano troppi, pensò di accorciarli con un permesso, ma per ottenerlo facea duopo una saggia condotta; la ebbe, e fu buono per divenire più celeramente scellerato. — In Germania si munì di un coltello, ottenne il 21 Febbrajo 1838 il congedo sino a richiamo, e si restituì a Codroipo. — Fu tranquillo, operoso, casalingo, ma la calma era simulata, il delitto maturavasi. — La sera 19 Giugno decorso presa l'arma designata si avvia alla casa del Bianchi, ne fa ricerca, e istrutto che era al passeggio ritorna sulla strada e lo attende. — Alle ore 9 pomeridiane passava solo il Prete Bianchi, e Balduzzo senza dir parola gli si precipita alle spalle, gli scaglia un colpo così disperato che l'arma penetrando nel torace alla parte posteriore sinistra trapassa il polmone, e giunge addentro nel cuore. — Altri due colpi sono ripetuti, e l'infelice riconosce Balduzzo, esclama " misericordia, misericordia „ e spira sull'istante nelle braccia della Madre.

Era il Prete Giovanni Bianchi d'indole soave, e per carità, costumi, religione e tosti caritativo e venerando. Commessi a sì orribile delitto si diedero parecchi spontanei a perseguitare il reo che aveva cercato salvezza nella fuga. — Vagò tutta la notte pei campi, ma giunto il mattino fu scoperto e arrestato. — I terrazzani che il colsero lo guardavano con raccapriccio rimproverandolo, ma egli gloriavasi, protestava che avrebbe tornato a fare lo stesso, solo deplorando che gli fallisse il trarre a morte un'altra vittima di cui aveva meditato lo scempio. — Intrapresa la procedura a carico del Balduzzo furono ben tosto raccolte le prove legali di sua reità. — Nulla parlava a di lui favore; riprovata la condotta, ingiusto l'odio, per otto anni meditato il delitto, e consumato sopra un uomo pio, sopra un sacro Ministro dell'Altare. La Clemenza dovette cedere il luogo alla Giustizia, che la Società reclamava un salutare esempio. — Fu pronunziata la seguente

SENTENZA.

Visto il Processo costrutto contro l'arrestato Angelo Balduzzo imputato del delitto di omicidio.

Viste le conformi Sentenze dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine 31 Luglio 1838 N. 2404, e dell'I. R. Tribunale d'Appello Veneto 17 Agosto 1838 N. 11178, colle quali Angelo Balduzzo fu dichiarato colpevole dell'imputatogli delitto di omicidio, e fu condannato alla pena di morte da eseguirsi colla forca, ed al pagamento delle spese processuali ed alimentarie, nonchè di fiorini 12 per tassa della Sentenza con riguardo però al disposto del § 537 Cod. Penale P. I., condannato inoltre a pagare agli Eredi del Prete Giovanni Bianchi Lire 211 per spese di tumulazione.

Il Senato del Supremo Tribunale di Giustizia, avendogli SUA MAESTÀ I. R. Ap. colla veneratissima Sovrana Risoluzione 7 Dicembre p. p. lasciato libero di esercitare il suo ufficio contro il prevenuto Balduzzo; confermando le Sentenze di Prima e Seconda Istanza dichiara: essere Angelo Balduzzo colpevole dell'imputatogli delitto di omicidio, e lo condanna alla pena di morte da eseguirsi colla forca, alla rifusione di L. 211 per spese di tumulazione agli Eredi dell'interfetto Sacerdote Giovanni Bianchi, ed al pagamento delle spese processuali ed alimentarie da liquidarsi, nonchè di fiorini 12 per tassa della Sentenza, e di altri fiorini 15 per tassa dell'esecuzione però sotto le riserve del § 537 Cod. Penale P. I.

La presente Sentenza contenuta nell'Aulico Decreto 17 Decembre p. p. N. 4333 sarà eseguita la mattina di Venerdì primo Febbraro p. v. alle ore 9 antemerid.

Dall'Imp. R. Tribunale Provinciale
Udine li 29 Gennaro 1839.

2 febbraio 1773 — Per precedenti accordi coll'arcivescovo di Udine la serenissima Repubblica Veneta delibera la soppressione della Commenda ed Abbazia di Moggio. (*L'Arcidiaconato di Tolmezzo* p. 157-158).

Per gli emigranti.

Il Congresso di domani.

Le modificazioni allo Statuto

Nel Congresso degli emigranti che avrà luogo domani, alla Sala Cecchini, tra le altre cose da trattarsi vi saranno le modificazioni allo Statuto già approvate dal Consiglio e che devono essere sanzionate dall'assemblea. Crediamo utile pubblicarle.

Art. 1 — E' costituito in Udine un *Segretariato dell'Emigrazione* che esplica le funzioni della Camera del lavoro nelle speciali esigenze della emigrazione temporanea.

Art. 2 — Avrà per scopo di ottenere gratuitamente:

a) le migliori condizioni di salario e di orario agli emigranti, indicando loro i luoghi in cui v'è richiesta di mano d'opera, dissuadendoli dal recarsi dove ne ha già esuberanza;

b) di metterli in guardia contro le frodi e se del caso patrocinarli nelle vertenze dinanzi alle autorità del Regno e le consolari;

risolvere arbitralmente le contese sul contratto di lavoro (salario, orario, durata del lavoro) tra operai ed imprenditori.

c) guidarli attraverso gli ingranaggi delle pubbliche amministrazioni, esperire ogni pratica sui loro rapporti con le varie casse di assicurazione (malattie, infortuni);

d) dare la massima pubblicità alle mercuriali di borsa, ottenere tassi di favore nel cambio della moneta, vigilando sul cambio stesso;

e) agevolare le pratiche volute dalla legge e quelle intese ad ottenere nei viaggi maggiori economie;

f) promuovere e diffondere cooperative di lavoro a fine di favorire loro la diretta assunzione dei lavori; il risparmio mutuo e collettivo;

g) diffondere società professionali di miglioramento e di previdenza a fine di attenuare i dolori dell'esilio, della disoccupazione, della vecchiaia e dar loro modo di ottenere migliori condizioni di lavoro;

h) indurli ad inscriversi durante la emigrazione alle organizzazioni operaie dell'estero a fine di prevenire incresciosi conflitti;

i) promuovere l'istituzione di scuole, biblioteche per gli emigranti, diffondere pubblicazioni, popolarizzare la legislazione del lavoro patria e estera;

k) eseguire studi, raccogliere dati statistici a fine di propugnare nuove leggi a favore degli emigranti, curando l'applicazione delle esistenti;

Art. 3. Organi del Segretariato sono:
a) un congresso degli emigranti;
b) un consiglio direttivo;
c) i rappresentanti-corrispondenti dei vari centri della provincia e dell'estero.

Art. 4. Nel gennaio d'ogni anno con le norme pubblicate un mese prima della data di convocazione dal Consiglio direttivo sarà radunato in Udine un Congresso di emigranti del Friuli.

Avranno diritto di intervenirvi i rappresentanti-corrispondenti, gli emigranti e coloro che siano invitati dal consiglio direttivo.

Il Congresso elegge il consiglio direttivo, il quale sceglie i rappresentanti per la provincia e per l'estero.

Udita la relazione del Consiglio direttivo ne giudica l'operato, formula le nuove proposte, stabilisce l'ammontare dei contributi, vota i bilanci e li controlla a mezzo dei revisori dei conti all'uopo nominati.

Art. 5. — Il Consiglio direttivo è composto di 20 membri possibilmente residenti in Udine.

Ha la facoltà di surrogare con deliberazione motivata resa pubblica a mezzo della stampa i membri dimissionari e quelli che si disinteressassero dell'ufficio assunto.

Nel suo seno nomina una commissione esecutiva di almeno 5 membri.

Questa esplica in ogni parte e con ogni mezzo il programma e l'azione del segretariato ne tiene l'amministrazione, secondo la linea di condotta tracciata dal consiglio direttivo.

Suddivide l'opera propria in tre sezioni:

Sezione di collocamento.
Sezione legale e statistica.
Sezione di organizzazione.

Art. 6. — I rappresentanti corrispondenti decentreranno l'opera del Segretariato nei vari centri della provincia e dell'estero.

Riceveranno le iscrizioni degli emigranti ed i versamenti delle quote di contributo trasmettendo le une e le altre mensilmente al Consiglio direttivo.

Art. 7. — Al conseguimento dei fini per cui fu istituito, il Segretariato provvede coi seguenti mezzi pecuniari:

a) le quote di contributo annuo degli emigranti iscritti;

b) le sovvenzioni degli enti pubblici e privati;

c) i proventi di una sottoscrizione pubblica permanente a favore del Segretariato.

Art. 8 — Ogni operaio emigrante dovrà iscriversi al Segretariato o direttamente presso il Consiglio direttivo, o per mezzo dei rappresentanti-corrispondenti, e soddisfare la quota di contributo annuo di L. 1.

All'atto dell'inscrizione riceve una tessera di riconoscimento. Gli emigranti iscritti avranno diritto di preferenza sui non iscritti nell'usufruire dell'opera del Segretariato.

Art. 9 — Le adunanze annuali degli emigranti potranno modificare il presente Statuto.

Le proposte relative, firmate da 25 soci, dovranno essere comunicate al Consiglio direttivo 15 giorni prima del Congresso.

Interessi e cronache provinciali

Uno spaventoso incendio

A LATISANA

SEI MORTI.

Il nostro solerte corrispondente ci telegrafa:

Latisana, 1 febbr., ore 8.35. — (*D.*) Questa notte alle ore due in via dell'Ospitale, Calle Annunciata, si sviluppò uno spaventoso incendio nella casa Tiziano Comussi. Vi abitavano Zanini Luigi, cursore comunale, ammogliato con Teresa Comussi, la madre, la suocera e due bambini, uno maschio e una femmina. Il fuoco con violenza inaudita sorprese nel sonno i sei disgraziati che, soffocati dal fuoco, non ebbero tempo a salvarsi.

Il vento impetuoso che ieri sera spirava contribuì al rapido espandersi del fuoco.

Maniago, 30 — Riunione di maestri — Benemerenza — Per la verità. (*Alfio*) — Fattosi definitivo nell'assemblea qui tenuta dai maestri del mandamento il 22 dicembre p. p. il distacco dalla Magistrale Friulana per unirsi alla Nazionale, pare oggi che questa decisione non li soddisfi.

Infatti, interessati anche forse dalla comparsa qui di qualche articolo consigliante la sospensiva, venne per oggi indetta e tenuta una nuova riunione, dove dopo animata discussione a grande maggioranza si accolse la proposta di attendere per nuovamente deliberare, di consultare le conclusioni contenute nello Statuto reso modificato dal Fornasotto, che il Consiglio direttivo emanerà.

La tattica è anche buona, ma l'idea avrebbe trovato miglior posto prima di avventurarsi nell'avvenuto voto del 22 dicembre, segnante il distacco, quantunque questo mio avviso possa non piacere a qualche allegro oratore dell'odierna assemblea, il quale facendo le meraviglie, si attende che anche gli erbivendoli si facciano un diritto di interloquire in simili questioni.

Apprendo con piacere che il maestro sig. Garzoni Sante, venne dal Ministero della Pubblica istruzione, compreso fra gli insegnanti benemeriti.

Congratulazioni.

Il tafferuglio avvenuto a Fanna alla rappresentazione della Compagnia Ramorino e Bracco di cui già vi scrissi, non venne provocato da gente di quel luogo, ma di altro paese. (1)

(1) In proposito il sig. Giovanni Petrocco di Natale da Cavasso Nuovo, ci scrive che chi fu pubblicamente insultato a Fanna senza alcun motivo dal comico sig. Ramorino, non può certamente elogiare la compagnia Romorino e Bracco nè commiserare il comico, e che del resto l'autorità giudiziaria competente dovrà pronunciare in breve il suo giudizio sul fatto accaduto.

Cividale, 1. — Veglione in Teatro. — Sabato venturo 8 corr. mese, avrà luogo in Teatro, un unico Veglione con maschere.

Per detta sera si preparano delle novità.

Il Teatro sarà illuminato a giorno, ed addobbato convenientemente.

Il Comitato spera di accontentare tutti e di venir onorato di grande concorso.

Veglioni della Società operaia — Domani sera, nelle eleganti sale dell'all'Albergo «Al Friuli» avrà luogo il veglione a totale vantaggio del fondo pensioni della nostra Società operaia. Suonerà la rinomata orchestra del m. Bertossi.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 3 febbraio — Azzano Decimo, Gemona, Tolmezzo, S. Giorgio, Nog., Spilimbergo, Tricesimo, *Pieve di Cadore, Aquileja, Vittorio.*

Martedì 4 id. — Codroipo, *Medea.*

Mercoledì 5 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 6 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 7 id. — Gemona, S Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 8 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza, S. Fior.*

UDINE

Il vincitore della Specchiera.

Oggi alle ore 11, come annunciammo, ha avuto luogo l'estrazione del premio della magnifica *Specchiera*, di luce finissima con fiori a mano, fra quei nostri abbonati che avevano pagato avanti il 31 gennaio l'abbonamento anticipato al nostro periodico pel corrente anno e la sorte favorì il sig. Agricola co. Nicolò. il quale resta sin da ora invitato a ritirare il premio che gli spetta.

IL "REFERENDUM,,

per l'orario delle lezioni

nelle Scuole comunali.

Le voci del pubblico.

Anche su questo argomento abbiamo detto di lasciar libero passo ad ogni opinione, perchè ne derivi quella discussione ampia che è necessaria al risolgimento della questione.

Pubblichiamo pertanto oggi le considerazioni seguenti che un'altra docente ci invia:

Varie sono le opinioni circa all'orario scolastico; chi propende per l'orario unito, chi per quello diviso; quindi si sono invitati cittadini e maestri a considerare i vantaggi che ne deriverebbero dall'uno piuttosto che dall'altro per giungere poi alla conclusione migliore. Epperò io pure, da modesta educatrice quai sono, interpretando altresì il pensiero delle mie colleghe, mi fo un dovere d'esprimere francamente la mia opinione.

Anzitutto convengo che il tenere occupati i bambini (specialmente i maschi e delle prime classi) per cinque ore di seguito, sia pure colla mezz'oretta d'intervallo per la ricreazione, è antipedagogico sotto ogni riguardo, tanto che lo stesso regolamento scolastico per le classi inferiori, ammette solo quattro ore d'insegnamento, ed io aggiungo che può benissimo impiegare anche la solita mezz'ora di ricreazione, qualora questo sia impartito da un'esperta docente, la quale, non sentendosi spossata da soverchia fatica, può tener desta maggiormente l'attenzione della scolaresca e porgere le sue nozioni con più brio e spigliatezza rendendole così più interessanti e proficue.

Accolta questa considerazione come giusta ed anzi indiscutibile, si potrebbe venire ad una conclusione che appianasse tutti gli ostacoli che vengono apposti per l'orario unito, ed esempio così: Dalle 8 e mezza alle 12 e mezza d'inverno (cioè pei quattro mesi più corti e più rigidi — novembre, dicembre, gennaio e febbraio) e dalle 7 e mezza alle 11 e mezza pel rimanente dell'anno scolastico. Oppure, volendo proprio mantenere l'orario di cinque ore, quell'oretta che rimarrebbe da compiere, si potrebbe impiegarla, per i maschi, in esercitazioni fisiche, giuochi all'aperto, canto o lavoro manuale, come più esilaranti ed igieniche, e per le femmine, che naturalmente sentono meno imperioso il bisogno di moto, ed è loro necessaria anche un po' d'istruzione muliebre, nell'avviamento dei lavori donneschi.

E su questo proposito mi viene in mente come possa una maestra di scuola mista rurale tenere efficacemente e contemporaneamente occupati maschi e femmine nell'ora destinata al lavoro. O non è assolutamente assurdo il pretendere che quella povera insegnante debba far apprendere i primi punti di maglia o di cucito nel mentre i ragazzi, stanchi delle ore di studio e d'indole vivacissimi, approfittano nel tempo ch'ella è intenta alle piccole allieve, per ciarlare e fare dei sotterfugi alla disciplina?

Non sarebbe più ragionevole e confacente all'ordine disciplinare della scuola, e non riuscirebbe più efficace l'insegnamento del lavoro, se si tornasse (come si è praticato sempre felicemente prima di due anni fa) all'uso di mandare a casa in quell'ultim'ora i fanciulli?

Questi piccoli campagnoli potrebbero in tal guisa, specie nella buona stagione dei lavori agricoli, riuscire di qualche aiuto anche ai loro genitori, i quali certo così continuerebbero a mandarli a scuola più volentieri, e noi si avrebbe il conforto di non lamentare più tante mancanze nelle nostre scuole rurali.

A. M.

I prodotti del dazio nel mese di gennaio scorso furono di L. 75981.75, quelli del gennaio 1901 furono di lire 74037.40, quindi in più lire 1944.35.

Una patriottica iniziativa

a Villacco.

La ditta Agostino Scarpa fu Giuseppe, con sede a Villacco, ha diretto la seguente lettera ai capi delle varie sue aziende:

«Venne disposto che tutti gli italiani di qui addetti alla *Casa*, e che spontaneamente aderiscano, passino *mensilmente* 10 centesimi a pro della «Dante Alighieri»; la ditta vi aggiungerà poi il 50 per cento dell'importo incassato. E' desiderio della ditta che tale disposizione si estenda alle sue aziende fuori di Villacco ed incarica voi di procurare di introdurla costì, senza però usare la minima pressione, iscrivendo nella lista solo quelli che volonterosamente acconsentano.

«I nobili scopi della «Dante Alighieri» che intende a difendere il nostro patrio idioma nei paesi in cui gli stranieri lo minacciano, dove in modo speciale conquidere noi che la sorte condanna a vivere lungi dalla patria e che dobbiamo quindi doppiamente desiderare alta ed intatta la nostra nazionalità.

Agostino Scarpa fu Gius.»

La ditta, comunicando questa sua patriottica iniziativa al Comitato Udinese della *Dante*, gli inviava il primo importo mensile di lire 2.10, versato metà dalla ditta e metà da 10 suoi impiegati italiani di Villacco.

Il nobile atto non ha bisogno d'elogi: la *Dante* lo addita ad esempio.

Offerte alla «Dante Alighieri»

in sostituzione del ballo.

Somma precedente lire 417.

Versò lire 10 il sig. Vittorio Uria di Gorizia.

Ufficiali del 17° Reggimento fanteria versarono lire 6.

Versò lire 5 il Sindaco di Udine sig. Michele Perissini (plaudendo all'idea).

Versarono lire 4 i signori: Angelina e cav. Luigi Barduseo, co. cav. Nicolò d'Attimis-Maniago di Maniago.

Versarono lire 2 i signori: Lorenzi ing. Riccardo, Armellini Vincenzo sindaco di Tarcento, de Faveri dott. Silvio di Vicenza, Braida cav. Francesco, Comencini prof. Francesco, Plateo avv. cav. Arnaldo, Bassani Massimo, di Colloredo Mels co. Giovanni, Alba e cav. Giulio Marcotti, Broili Emilio, Mangilli marchese Francesco, Eugenio della Martina, Mini dott. Pietro notaio di Nimis, comm. F. G. Dupupet.

Totale lire 474 — (continua)

Il riposo festivo

A datare da domani, prima domenica di febbraio, come convenuto negli accordi intervenuti, l'orario di chiusura per i negozi della città resta così stabilito:

Manifatture e chincaglie — Ore 12 mer., restando fermo per i negozi degli altri rami l'orario già pubblicato in precedenza, e delle cui variazioni convenute ne verrà data a suo tempo notizia al pubblico.

Il maltempo. Da un paio di giorni soffia anche su Udine un vento *impetuoso che però non s'è ancora deciso* a portarci giù nè pioggia nè neve.

Speriamo sia per un'altra volta; e possiamo intanto confortarci di fronte alle notizie (*Vedi nel corpo del giornale*) di bufere di neve e di gravi danni, che giungono dall'estero e da altre parti d'Italia.

Nell'Emilia ad esempio nevica da due giorni e in Toscana gela a tutto a spiano.

Possiamo dunque lagnarci?

Per insufficienza di spazio siamo costretti a rimettere a lunedì una interessante corrispondenza da Cividale, e la rubrica *Noterelle a volo.*

Cucina economica popolare di Udine. Lo smercio ottenuto lo scorso mese fu di Minestre 4104 — Ossi maiale 141 — Carne 396 — Pane 3841 — Vino 320 — Verdura 537 Bacalà 12 — Totale 9351 razioni.

Lo spaventoso incendio di ieri sera.

LA FABBRICA SPEZZOTTI DISTRUTTA.

300 mila lire di danni.

150 operai senza lavoro.

Il primo allarme.

Ieri sera in città verso le 9 e mezza rapida come il baleno, terrorizzante nella sua terribile laconicità corse la voce «La fabbrica Spezzotti è in fiamme!» Si formarono capannelli che commentavano allibiti la triste nuova, sapendosi l'importanza commerciale del grandioso stabilimento ed immaginando quindi anche per il genere della merce esistente nella fabbrica che l'incendio non poteva essere che gravissimo.

In Piazza Vittorio Emanuele

una folla di gente stazionava davanti alla caserma dei nostri pompieri, che avvertiti del disastro avevano in un attimo allestita la grande pompa inviandola sul posto, subito seguita da tre più piccole. Vediamo gli assessori Pignat e ingegnere Cudugnello, montare in vettura. Li segue pochi istanti dopo l'Ispettore dei pompieri ing. Giacomo Cantoni, che con una carrozza si trascina dietro un' altra pompa e vari attrezzi d'estinzione. Ci rechiamo noi pure

Sul luogo del disastro.

La fabbrica Spezzotti, è un grande caseggiato di due piani sito a circa 4 kilometri da Udine fuori Porta Aquileja. Vi si confezionano tessuti di cotone e vi sono impiegati tra uomini e donne circa centocinquanta persone.

E' poco distante da Cussignacco e nella località propriamente detta «Casali Paparotti».

Aderente alla fabbrica vi sono la tintoria, alcune case coloniche e la pilatura di riso della ditta Degani.

La roggia Palmanova vi scorre, lambendo le mura posteriori della fabbrica, e animando un motore che in unione ad una macchina a vapore mette in moto i telai.

Vi sono anche alcuni fenili non molto lungi. Quando giungiamo sul posto sono le ore 10. Il caseggiato è ormai tutto in fiamme e i nostri bravi pompieri, con quelli del distaccamento di Cussignacco sono sollecitati ed instancabili, intenti all'opera di estinguimento e di isolamento. Spira un forte vento, che dà maggior esca al fuoco e numerose faville sono portate per la campagna. Speriamo che non diano materia a nuovi disastri. Al lume delle torcie a vento ed ai sinistri bagliori dell'incendio, vediamo gli assessori Pignat e l'ing. Cudugnello, e l'ispettore dei pompieri Cantoni, che corrono di quà e di là, che danno ordini, che incitano gli accorsi, alle pompe. Ormai non è possibile salvare la fabbrica. Tutto è perduto! Si cerca di isolare il fuoco perchè non si comunichi alle case vicine, alla tintoria, alla pila del riso.

Le autorità accorse.

Oltre i nominati, Pignat, ing. Cudugnello, l'ispettore Cantoni, accorsero sul luogo il capitano dei carabinieri Fedrighini, il maresciallo Zearo, il brigadiere Ferrari, con 8 carabinieri il vice commissario Lucarelli, con 2 agenti in borghese e 4 guardie di P. S. in divisa. Don Comelli cappellano di Cussignacco fu pure fra i primi.

I progressi dell'incendio.

Le fiamme che minacciose avevano rapidamente, come dicemmo, invaso tutto il caseggiato minacciavano di appiccarsi alla tintoria. Verso là erano diretti gli sforzi dei pompieri ad a proteggere i tetti delle case vicine con abbondanti getti d'acqua che fortunatamente non mancava.

Come scoppiò il fuoco.

Ieri sera pel consueto lavoro notturno erano adibite alla fabbrica 21 donne e 12 uomini.

Le prime lavorano ai piani superiori ai tessuti e alle spole. I secondi al macchinario ed agli altri lavori di facchinaggio.

Verso le 8 e mezza il capo sala Adami Pietro era uscito dalla fabbrica. Vi erano il fuochista Sequalini Luigi, di anni 61, da Cividale, impiegato da 4 anni alla ditta ed il macchinista Snidero Giovanni Battista di Giuseppe, d'anni 54, da Cividale, da 16 anni al servizio della Spezzotti. Il fuochista che riforniva del combustibile la macchina a vapore a piano terra sentì ad un tratto un odore di bruciaticcio. Guardò in alto, e vide che avevano preso fuoco alcuni pacchi di lana che stavano appesi al soffitto. Forse una scintilla del fornello, diede il fuoco alla lanuggine che numerosa cade d'intorno durante la lavorazione per terra e sui muri.

Il fuochista ebbe appena il tempo, di avvertire il macchinista Snidero e chiamare aiuto, che rapide le fiamme si comunicarono ai cotoni. Corse fuori

diede l'allarme e le operaie come pazze abbandonarono il lavoro fuggendo sulla strada.

Il panico — il telefono abbruciato.

La paura fu così grande, che sul primo istante non si pensò di correre ad avvertire i pompieri.

Il telefono, che stava nel magazzino attiguo alla sala delle macchine, il fuoco avendo rapido invaso il locale, non funzionava più. Alcuni operai e lo stradino comunale Luigi Regis e Nardoni Beniamino, meccanico, corsero ad avvertire l'appostamento dei Pompieri volontari a Cussignacco che giunsero sollecitì per i primi sul posto col capo Giovanni Disnan. Di là vennero avvertiti i pompieri di Udine che vennero col maestro Pettoello.

Il salvamento.

Nulla potè essere sottratto allo spaventoso incendio.

L'operaia Luigia Nardoni d'anni 22, che abita quasi a ridosso della fabbrica diede l'allarme e chiamò aiuto, facendo uscire dalla stalla le vacche e conducendole in casa del mugnaio Burello Pietro. Anche da altre stalle si allontanarono per precauzione gli animali.

Un pericolo scongiurato.

Quando l'incendio era nel maggior sviluppo corse la voce che nella tintoria vicina al lato dove scoppiò l'incendio, che rimase fortunatamente illesa, v'erano delle damigiane di acido solforico. I pompieri ed alcune persone di cui ci spiace non conoscere il nome, entrarono nel locale ed asportarono il pericoloso liquido. Anche alla macchina a vapore vennero aperti i rubinetti per evitare uno scoppio.

Furono pure distrutti dalle fiamme molte pezze lavorate, che essendo terminata la quindicina erano pronte per la spedizione di oggi, 5 nuovi telaj recentemente acquistati.

Mancano le braccia!

A un certo punto corre la voce che i contadini e gli abitanti accorsi non sono sufficienti a far manovrare le pompe. L'Ispettore dei vigili, l'assessore Pignat, i carabinieri, l'ing. Cudugnello, lavorano anch'essi alle pompe e sono tutti bagnati d'acqua e di sudore.

La cavalleria.

Si pensa allora di mandare a chiamare la cavalleria. Ma prima che giunga, certo il fuoco avrà distrutto tutto. I soldati infatti arrivarono verso le 3, circa 60 uomini col capitano conte Calderari aiutante maggiore.

Il loro aiuto però, è efficace egualmente dovendo le pompe continuare il getto d'acqua sul fabbricato il quale non è ormai che un'immensa fornace.

L'opera dei pompieri, della forza pubblica e dei volonterosi

fu degna d'ogni elogio. Il pompieri lavorarono con coraggio e vigore.

I carabinieri furono sui punti più minacciati del fuoco. Gli assessori Pignat, Cudugnello, l'ispettore Cantoni il maestro dei pompieri Pettoello, infaticabili si distinsero per attività e coraggio.

Anche gli agenti di P. S. faticarono non poco. Tra i volonterosi notiamo pure il Capellano di Cussignacco Don Comelli e molti contadini e operai della fabbrica che diedero efficace aiuto alle pompe e alla ricerca di braccia.

I danni.

si calcolano a 400 mila lire.

Il proprietario Fratelli Spezzotti sono assicurati all'Adriatica.

Il sig. Spezzotti G. B. si trovava a Udine e avvertito corse subito alla fabbrica. Lo vedemmo piangente ed avvilito per il grande disastro che lo colpiva! Era tra alcuni amici che cercavano invano di consolarlo.

Con lui sono colpiti nei più vitali interessi 150 operai che si trovano senza lavoro!

Sono le tre del mattino

e sulle fumanti rovine guizza ancora il fuoco. Restano di guardia con pompe i pompieri, carabinieri e guardie di P. S.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 2 febbraio dalle ore 15 alle 16 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia sopra canzoni napoletane
2. Sinfonia "Tutti in maschera" — Pedrotti
3. Atto III "Ernani" — Verdi
4. Atto III "Tosca" — Puccini
5. Walzer "Mon Rêve" — Valdteufel

Ringraziamento. La vedova Emma Costantini Sartorio e le famiglie Costantini e Sartorio ringraziano vivamente tutti coloro che in qualunque modo parteciparono ai funebri del loro amatissimo *Domenico Costantini* e col loro intervento contribuirono a renderli più solenni.

CARNOVALE.

Grande Veglia Ciclistica.

Stasera, alle ore 9, come abbiamo ripetutamente annunciato, avrà luogo, al Teatro Minerva, la grande veglia Ciclistica, con intervento di bellissime maschere.

Non occorre dire che vi sarà un pienone.

Teatro Nazionale.

Domani 2 febbraio alle ore 11 pom. entrata di una caratteristica mascherata del mondiale conferenziere Wolaknaspulisoki che tratterà sul tema «I secoli attraverso l'umanità».

Indi vi sarà un sontuoso banchetto in onore del celebre oratore nelle sale del Restaurant.

Sale Cecchini.

Domani, domenica, grande veglione con maschere.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	1/2 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	758.5	757.5	751.4
Umido relativo	60	68	56	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	copert.
Acqua cad. mm.	4.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	9.E	12.S.E	18.S.E	22.S.E
Term. centigr.	7.5	7.5	6.8	3.1

31 Temperatura	massima	8.4
	minima	2.6
	minima all'aperto	1.7
1 Temperatura	minima	2.0
	minima all'aperto	1.2

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1901.

Attivo.

Cassa contanti	L.	229,748.13
Mutui e prestiti	"	6,772,109.46
Buoni del Tesoro	"	510,000.—
Valori pubblici	"	5,940,206.10
Prestiti sopra pegno	"	513,372.—
Conti correnti con garanzia	"	266,060.69
Cambiali in portafoglio	"	1,377,609.44
Conti correnti diversi	"	1,019,571.89
Ratine interessi non scaduti	"	177,365.85
Mobili	"	6,294.91
Crediti diversi	"	37,268.73
Depositi a cauzione	"	2,449,561.75
Depositi a custodia	"	1,072,593.67
Somma l'Attivo	L.	20,274,346.64
Spese dell'esercizio in corso	"	8,510.76
Totale	L.	20,282,857.40

Passivo.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,970,615.59
Id. al portatore 3 %	"	9,939,564.11
Depositi a piccolo risparmio 4 %	"	788,150.42
Totale credito dei depositanti	L.	13,698,330.12
Interessi maturati sui depositi	"	34,930.58
Debiti diversi	"	26,446.99
Conto corrispondenti	"	884,566.38
Deposit. per depositi a cauzione	"	2,443,561.75
Deposit. per depositi a custodia	"	1,972,593.67
Somma il Passivo	L.	18,560,429.49
Fondo per le oscillaz. dei valori	"	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	"	1,234,068.—
Rendite dell'esercizio in corso	"	32,404.91
Somma a pareggio	L.	20,282,857.40

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di gennaio 1901.

Lib. nom. emessi n. 28	dep. n. 94	p. l.	366,339.59
estinti " 17	rim. " 169	"	278,289.75
Id. al port. emes. n. 177	dep. " 1188	p. l.	547,872.60
estinti " 188	rim. " 1508	"	536,023.—
Id. a p. risp. emessi n. 108	dep. " 733	p. l.	40,798.40
estinti " 54	rim. " 401	"	31,358.74

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 3/4 %
al portatore . . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %;

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 80 anni al 4 3/4 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 1/4 %;

a credito al 3 1/4 %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 1/4 %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in lire 100 sui mutui ipotecari inferiori alle lire 2000 la spesa complessiva che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili ed iscrizione d'ipoteca.

b) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000, in ragione del 5 per cento del capitale mutuato.

c) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di risparmio

Nelle spese suaccennate non si comprendono quelle per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I PROCESSI DI IERI.

1. Cosani Ettore, di Tarcento, è imputato di furto di lire 10 in danno di Del Negro Domenica; il processo è indiziario. Su conformi conclusioni del P. M. e della difesa (avv. Lévi), il Tribunale lo assolve per non provata reità.

2. Dorigo Maria, dei casali del Cormor, per furto semplice di una pezza di cordella in danno di Nigg Pietro venne condannata a giorni 5 di reclusione. Subì il carcere preventivo per giorni 13.

Nella stessa causa il vigile Torossi chiamato quale teste e non comparso è stato condannato a lire 10 di multa.

3. Cantoni Angelo detto Cribul, Cantoni Antonio detto Cribul e Abramo *Giuseppe*, negozianti i due primi di maiali, possidente il terzo, residenti in Udine, imputati i cugini Cantoni di bancarotta semplice e fraudolenta, l'Abramo di correità nel delitto di bancarotta fraudolenta e di sottrazione di buoi oppignorati.

Sono difesi il primo dall'avv. Tamburlini, gli altri dall'avv. Caratti e dott. Celotti.

Ritirata dal P. M. l'accusa di bancarotta *fraudolenta* e di correità dell'Abramo — tagliando così la lingua alla difesa, dice l'avv. Caratti — dopo vigorose arringhe dei difensori, il Tribunale assolve l'Abramo e condanna gli altri a mesi 5 lire 300 compresi nell'ultima amnistia per la bancarotta semplice (mancanza cioè dei registri).

FRA LIBRI E GIORNALI

Musica e musicisti — *Rivista illustrata bimestrale, Anno I, n. 1, 15 gennaio 1902.*

Edito con la solita accuratezza tipografica della ditta Ricordi di Milano è uscito il primo numero di questa interessante rivista. Per il nome dei valorosi collaboratori che vi scrivono, per l'intelligente distribuzione della materia e per il prezzo assai tenue (un anno lire 1.50. Estero lire 1.80), non potrà a meno di incontrare il favore dei seguaci d'Euterpe. «Essa, dice il programma, vi parlerà delle novità musicali, v'intratterrà della più squisita musica da camera, della severa musica sacra, dei più briosi ballabili, delle canzonette popolari più in voga; degli *autori* vi parlerà a lungo e per rendere presentazione completa e reale, ve ne offrirà i ritratti e per di più darà pure dei più apprezzati scrittori piccoli brani staccati di musica.

Anche il palcoscenico avrà la sua rubrica speciale e come in un cinematografo passerà in rivista i lirici e gli artisti che si presenteranno al pubblico dei vari teatri ed anche i concerti più salienti avranno nella rivista una cronaca *spassionata* ed *oggettiva*. Nel primo numero che abbiamo sott'occhio queste belle promesse sono state mantenute.

Auguriamo alla Rivista un lieto avvenire. *F. F.*

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — La domanda e relativo aumento di prezzo è tutto a favore delle sete dell'Estremo Oriente, cioè Giapponesi, Chinesi, Canton.

Trascurate le Brussa, Siria ed Italiane che sembrano per ora fuori moda.

Nella corrente settimana operò in lieve proporzione l'America in greggie a titolo tondo e si pagarono:

L.	44	titolo	11/13	classiche
»	42	»	11/13	sublime
»	42.50	»	13/15	»
»	42	»	13/15	»
»	39.50	»	13/15	corrente
»	39	»	12/14	realine

Le sete per impiego al telaio sono alquanto trascurate.

Cascami — Sempre buona domanda di strusa da lire 6.50 a 7.50.

Tutti gli altri bassi prodotti affatto dimenticati.

Mercati di fuori (*Corrispondenze*).

Krefeld — Gli affari si mantengono animati, e si crede che i prossimi mesi saranno soddisfacenti tanto per il commercio che per l'industria serica. Nell'Estremo Oriente si fa già sentire la deficienza di Stock di modo che i venditori sono assai riservati e domandano prezzi per nulla in relazione con quelli dei mercati europei.

Lyon — Il nostro mercato continua a mantenersi abbastanza animato ed i prezzi si mantengono molto fermi. I fabbricanti si sono in questi ultimi giorni provvisti per qualche tempo ed ora non comperano che il puro necessario. Furono specialmente ricercate le Siria e le Brussa. Per le provenienze asiatiche la domanda si mantiene sempre viva ed i prezzi sono in lento rialzo. Le fabbriche e specialmente quelle di St. Etienne sono da alcune settimane molto cariche di lavoro e da ciò sembra che nella prossima primavera i nastri rientreranno in favore.

Milano — La settimana trascorse in calma con prezzi fermi. Le notizie che ci pervengono dall'Estremo Oriente sono ottime segnalando tutte grande ricerca con prezzi in graduato aumento.

New-York — L'animazione manifestatasi la scorsa settimana non si è mantenuta. Se alcuni fabbricanti hanno comperato qualche cosa pure questi acquisti non furono sufficienti che per gl'immediati bisogni. L'elemento speculativo manca totalmente sul mercato ed offerte ragionevoli non valgono ad invogliare alcuno. *Silk*

Mercato dei grani.

Udine 1 Febbraio 1902.

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.25	a	12.10
Giallone	»	"	—.—	a	—.—
Cinquantino	»	"	10.—	a	10.—
Frumento nuovo	»	"	—.—	a	—.—
» vecchio	»	"	—.—	a	—.—
Segala	»	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	"	—.—	a	—.—
Miglio	»	"	—.—	a	—.—
Spelta	»	"	—.—	a	—.—
Orzo da pillare	»	"	—.—	a	—.—
Orzo pillato	»	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	"	—.—	a	—.—
" di pianura	»	"	—.—	a	—.—
Castagne	al quintale	»	7.—	a	12.—

Mercato fiacco in causa del tempo.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Fin de Siècle!

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale

pei CAPELLI e la BARBA

composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, utile al bulbo capillare. — Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Profumieri, Droghieri e Farmacisti del Regno a L. **0.75 — 1.50** e **2** in fiale ed a *L.* **3.50 — 5 — 8.50** in bottiglie grandi per uso di famiglia. — *Aggiungere Cent. 80 per la spedizione.*

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Deposito generale

139 **MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12.**

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti un malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malatti segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franche nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** - *Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, che dà *forza al bulbo* dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Volete la salute?

Usate

le **Pillole Merli** a pura base vegetale, vere depurative e rigeneratrici del sangue. — sciolgono prontamente i catarri dello stomaco, degli organi respiratori, del fegato, degl' intestini. Vincono l'influenza, riescono antifebbrili. È il nuovo rimedio sovrano per tutti. Cura radicale in cinque giorni. — Migliaia di attestazioni — Raccomandate dai medici.

Deposito: *Policlinico Roma* - Laboratorio chim.-farmaceutico *Merli Scorzè* (Venezia) e presso le più importanti farmacie del Regno - L. 1.50 la scatola.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande **4** — *Piccola L.* **2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta



L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO



preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusso